

## 3

## ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

## 3.1 I SERVIZI DI COMPETENZA REGIONALE

Per quanto concerne il settore dell'*Istruzione e formazione professionale*, i servizi di diretta competenza della regione, per i quali è stato possibile effettuare una ricognizione delle prestazioni erogate, si articolano nelle seguenti categorie:

- *Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)*;
- *Istruzione Tecnica Superiore (ITS)* e *Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)*;
- *Istruzione degli Adulti (IDA)*;

I percorsi di **Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** vengono introdotti dalla Legge n. 53 del 28 marzo 2003 e dal successivo Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Essi hanno lo scopo di fornire una soluzione al problema dell'occupazione, permettendo ai giovani di acquisire competenze in un settore e di specializzarsi in una professione, grazie alla formazione pratica conseguita tramite stage, tirocini e attività di laboratorio.

Il sistema di **IeFP** si articola in percorsi di durata triennale e quadriennale finalizzati al conseguimento, rispettivamente, di qualifiche (EQF3) e diplomi (EQF4) professionali e rivolti alle/ai ragazze/i in età 14 – 17 anni. Tali corsi possono essere tenuti in strutture formative accreditate dalle regioni oppure in Istituti Professionali, in regime di sussidiarietà.

Le fonti di finanziamento di tali percorsi sono molteplici e articolate su diversi livelli di governo istituzionale: la sovvenzione può giungere direttamente dalla regione e/o dallo Stato per mezzo del *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS)*, del *MIUR*, o dall'Unione Europea. In ogni caso, i sistemi di finanziamento risultano piuttosto eterogenei sul territorio nazionale.

Il D.Lgs. n. 226/05, capo III, ha definito i **LEP** per il sistema di **IeFP** ma tali disposizioni sono state recepite solo da alcune regioni.

L'**Istruzione Tecnica Superiore (ITS)** e l'**Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)** sono finalizzate a rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche, formando "tecnici superiori" e "tecnici superiori specializzati", nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività (formazione terziaria non universitaria).

I percorsi **ITS** e **IFTS** si rivolgono, di norma, a giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore. L'**IFTS** può prevedere l'accesso anche di coloro che non hanno conseguito il diploma di istruzione secondaria superiore, ma hanno maturato competenze coerenti con la figura **IFTS** nell'ambito di altri percorsi formativi o di esperienze lavorative.

Gli **ITS** realizzano percorsi di durata biennale (4 semestri per 1.800/2.000 ore) finalizzati al conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore, riferito alle seguenti aree tecnologiche: efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il made in Italy, tecnologie innovative per i beni e le attività culturali, tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

I percorsi di **IFTS** hanno durata annuale (2 semestri per 800/1.000 ore) e sono finalizzati al conseguimento del Certificato di specializzazione tecnica superiore, con l'obiettivo di corrispondere a fabbisogni formativi di tecnici superiori in settori diversi dalle aree tecnologiche sopra elencate.

Sia per l'**ITS** sia per l'**IFTS** la formazione d'aula e di laboratorio è accompagnata da periodi di stage e da tirocini per consentire ai partecipanti di sperimentare in impresa le competenze acquisite, di conoscere gli ambienti lavorativi e comprenderne le dinamiche relazionali. Il personale docente è costituito, in buona parte, da professionisti provenienti dal mondo del lavoro.

Gli **ITS** sono configurati secondo il modello della fondazione di partecipazione in collaborazione con imprese, Università/centri di ricerca scientifica e tecnologica, Enti Locali, sistema scolastico e formativo e sono finanziati dallo Stato, per mezzo del **MIUR**, dalle regioni e/o da soggetti pubblici e privati afferenti alle Fondazioni.

L'**Istruzione degli Adulti (IDA)** ha come scopo l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta, anche immigrata, con particolare riferimento alla conoscenza della lingua italiana, pertanto, si rivolge

## Istruzione pubblica

agli adulti aspiranti al diploma.

I percorsi relativi all'IDA si svolgono presso *Centri Permanenti di Istruzione degli Adulti (CPIA)*, Istituti serali e Scuole carcerarie e possono essere finanziati da diverse fonti: Stato (MIUR), regioni, Enti Locali, imprese, associazioni e dall'Unione Europea (in percentuali variabili sul territorio nazionale).

I corsi IDA si articolano su tre livelli:

- *Primo Ciclo di Istruzione (CPC): Corsi di alfabetizzazione culturale di scuola primaria con valutazione finale (Ca) e Corsi di Scuola secondaria di primo grado con esame di stato (CSI)*, in media con durata di 2 anni;
- *Corsi di integrazione/alfabetizzazione: Corsi a favore dei cittadini stranieri per l'Integrazione Linguistica e Sociale (CILS) e Corsi Brevi Modulari di alfabetizzazione funzionale (CBM)*;
- *Secondo ciclo di istruzione: Corsi di Istruzione superiore e Corsi per il conseguimento di diplomi di Qualifica con durata media di 4 anni.*

E' importante precisare che nelle competenze regionali rientrano anche altre attività tra cui quelle di programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, di programmazione delle risorse umane e finanziarie, nonché le attività legate all'*Istruzione Universitaria e Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM)* rivolte al sostegno del diritto allo studio universitario attraverso l'erogazione delle borse di studio sovvenzionate dalle regioni, dallo Stato (MIUR) e da enti pubblici e/o privati. Tra le altre attività delle regioni rientrano, inoltre, l'erogazione dei "contributi alle scuole non statali" e alle "iniziative e attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite". Queste attività non sono state incluse nel monitoraggio per due motivi: da un lato non è stato possibile reperire informazioni utili ad una corretta misurazione delle prestazioni erogate; dall'altro lato, soprattutto l'attività di programmazione, sono solitamente proporzionali alla popolazione residente e non si ritiene rientrino nell'ambito dei servizi per i quali è possibile prevedere la fissazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni.

### 3.2 L'ANALISI DELLA SPESA DI RIFERIMENTO

Le informazioni relative alla spesa corrente per i servizi di diretta competenza regionale nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale sono state desunte dai bilanci COPAFF, con riferimento alla somma delle colonne "04 - Istruzione e diritto allo studio" e "05 - Orientamento e formazione professionale", del "riassunto impegni" relativo agli anni dal 2006 al 2013.

Al fine di analizzare la spesa effettivamente sostenuta dalle regioni in fase di realizzazione dei servizi, per l'analisi è stata presa a riferimento la spesa corrente primaria, ottenuta sottraendo al Totale spese correnti (TITOLO 1°) gli "Interessi passivi e oneri finanziari diversi" e gli "Oneri straordinari della gestione corrente", per la serie storica 2006 – 2013.

nella **Figura 3.1** viene mostrato il calcolo della spesa corrente primaria di riferimento per i servizi di diretta competenza regionale nell'ambito dell'*Istruzione e formazione professionale*, per il solo anno 2013, considerando le RSO.

Tabella 3.1: Calcolo della spesa corrente primaria (impegni) utilizzata ai fini dell'analisi

Totale spese correnti TITOLO 1°	2.088.741.312,86	-
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	1.280.413,38	-
Oneri straordinari della gestione corrente	615.772,52	=
	2.086.845.126,96	

Fonte COPAFF 2013

Nelle figure che seguono viene riportato l'andamento, dal 2006 al 2013, della spesa corrente primaria di riferimento per le RSO, distintamente per area territoriale (**Figure da 3.1 a 3.3**).

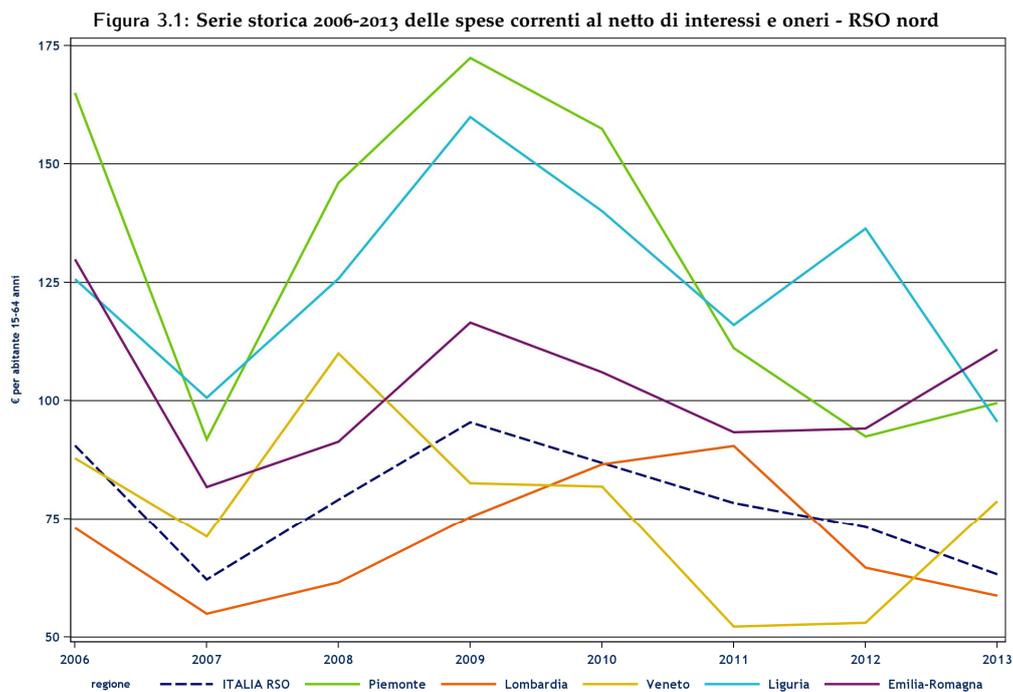
Tale spesa è espressa in rapporto alla *popolazione client* (ovvero i potenziali beneficiari del servizio), che per i servizi di diretta competenza regionale nell'ambito di IeFP è rappresentata dalla popolazione attiva<sup>1</sup>.

Si può notare come l'andamento del livello di spesa sia tendenzialmente decrescente e si caratterizzi in modo

<sup>1</sup> Popolazione residente in età 15 – 64 anni al 31 dicembre 2013 (fonte ISTAT).

## Istruzione pubblica

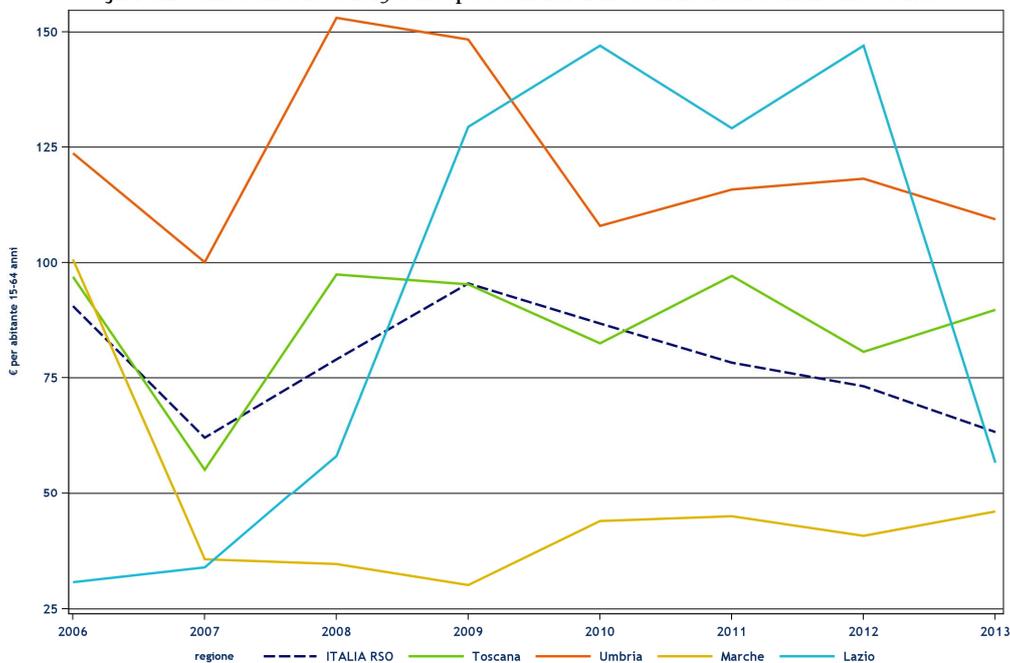
specifico per le diverse aree geografiche: le regioni del nord e del centro, infatti, hanno generalmente una spesa corrente più alta rispetto alla media nazionale (ottenuta considerando le sole RSO), mentre per le regioni del sud la spesa corrente risulta, quasi sempre, più bassa della media italiana.



Fonte COPAFF 2013

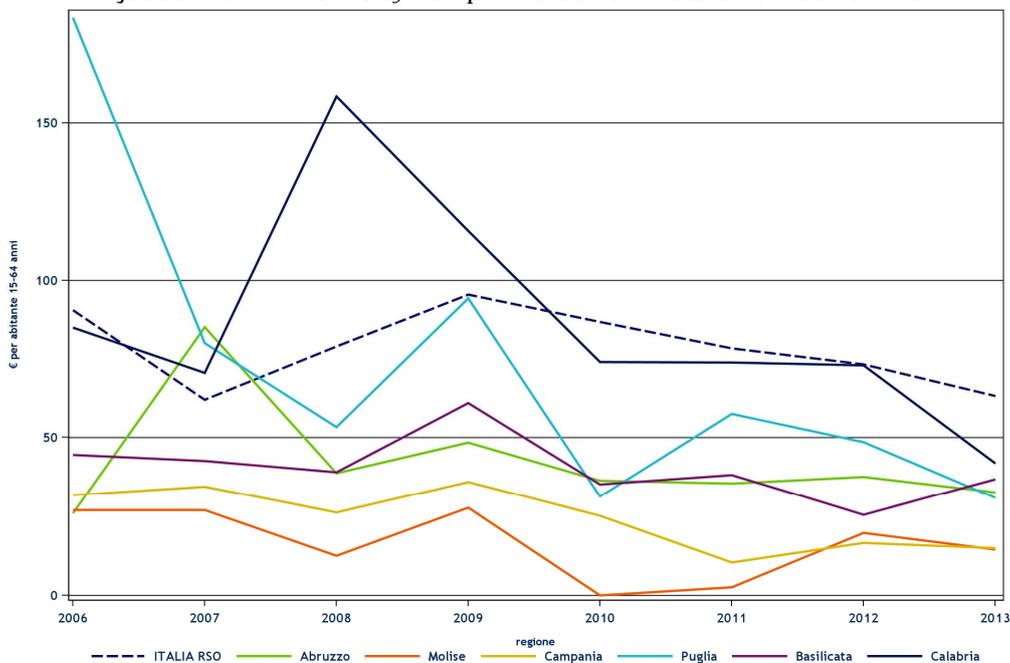
Istruzione pubblica

Figura 3.2: Serie storica 2006-2013 delle spese correnti al netto di interessi e oneri - RSO centro



Fonte COPAFF 2013

Figura 3.3: Serie storica 2006-2013 delle spese correnti al netto di interessi e oneri - RSO sud



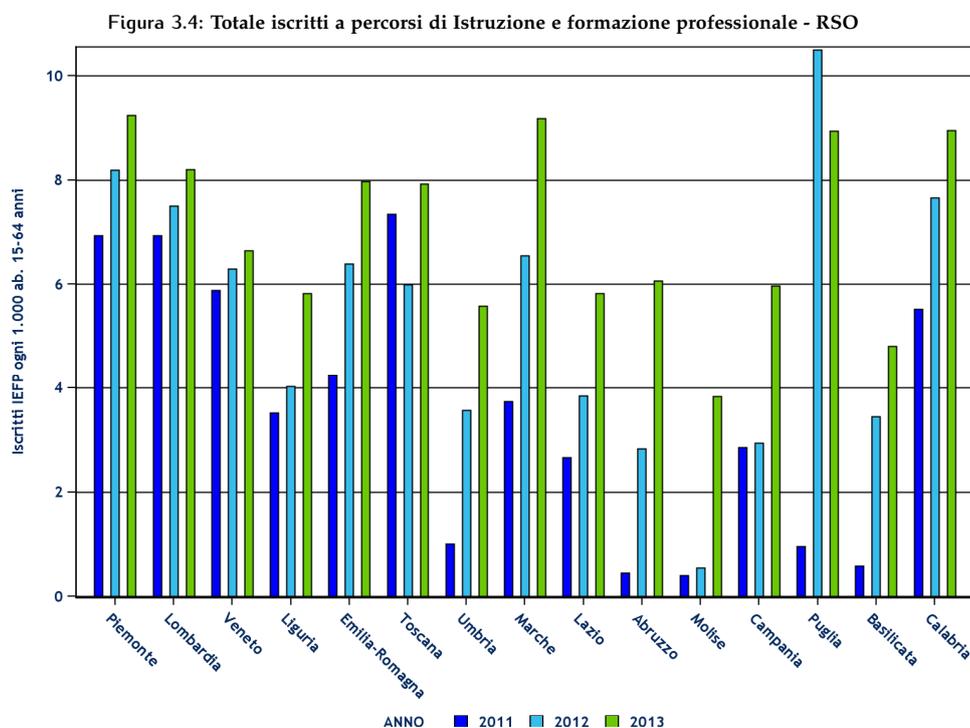
Fonte COPAFF 2013

### 3.3 LE PRESTAZIONI GARANTITE

Per ciò che concerne il livello dei servizi offerti dalle regioni, è stato possibile desumere da banche dati ufficiali informazioni utili relativamente agli utenti dei corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), Istruzione Tecnica Superiore (ITS), Istruzione degli Adulti (IDA) e ai beneficiari delle borse di studio per l'istruzione universitaria.

Tali informazioni sono state rapportate al numero di abitanti residenti in età 15 – 64 anni (che rappresentano la *popolazione client* di riferimento), per garantire la confrontabilità tra i dati (Figure 3.4, 3.5 e textbf3.6).

I dati degli iscritti ai corsi di IeFP sono stati desunti a partire dalla documentazione<sup>2</sup> prodotta dall'ISFOL, relativamente alle annualità dal 2007 al 2013. Nel grafico seguente riportiamo il totale degli iscritti ai corsi di IeFP nelle rRSOnegli ultimi tre anni disponibili.

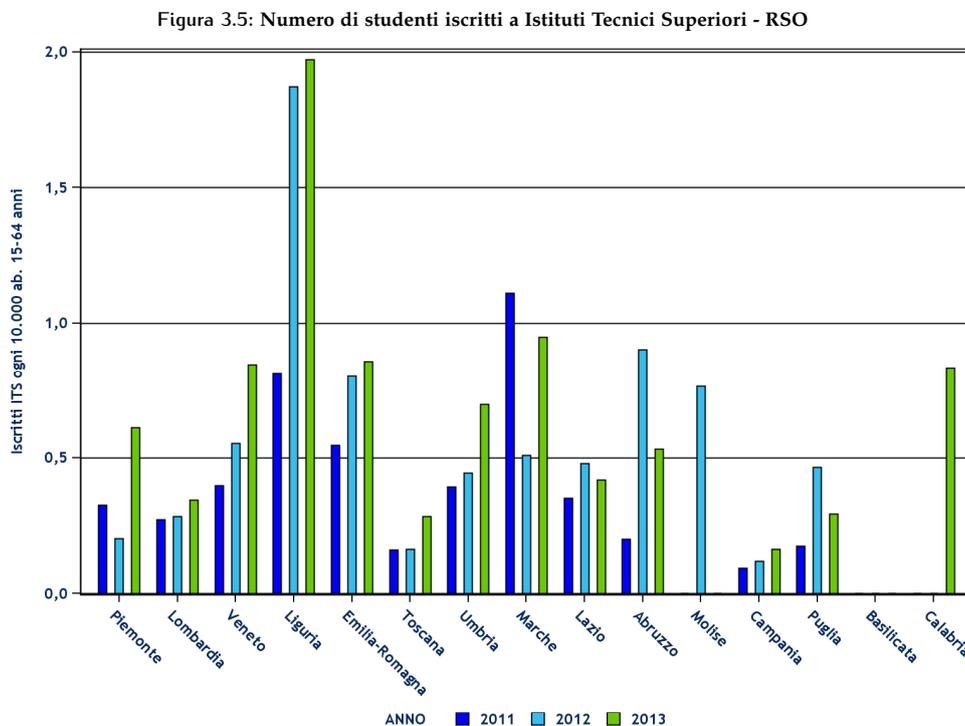


È evidente dalla Figura 3.4 una tendenza crescente del numero di iscritti ai corsi di IeFP per la maggior parte delle regioni. In particolare, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata partono da valori *proclient* molto bassi ed hanno una crescita forte tra il 2011 e il 2012. Marche e Calabria hanno mantenuto, per le annualità considerate, un numero di iscritti in linea con le regioni del nord.

Le informazioni relative agli iscritti a percorsi ITS sono state reperite attraverso la banca dati dell'INDIRE, per gli anni che vanno dal 2009 al 2013. Anche per tale variabile è stata scelta una rappresentazione grafica (si veda Figura 3.5) che tiene conto delle ultime tre annualità e delle sole RSO.

<sup>2</sup> Rapporti di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

## Istruzione pubblica



Fonte INDIRE 2006 - 2012

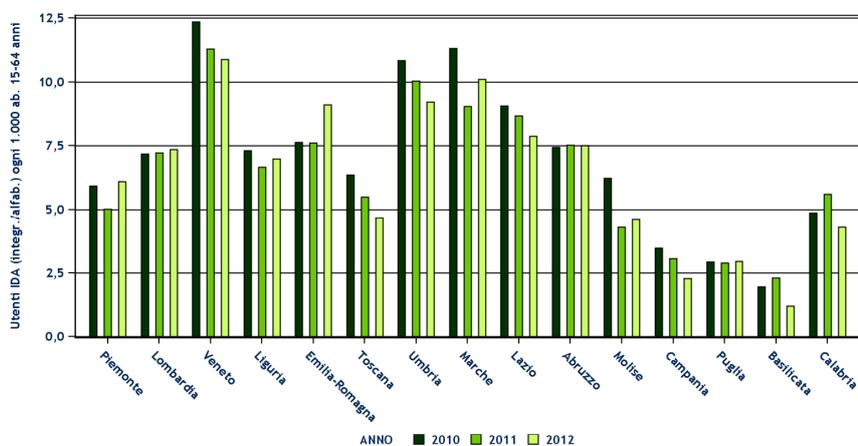
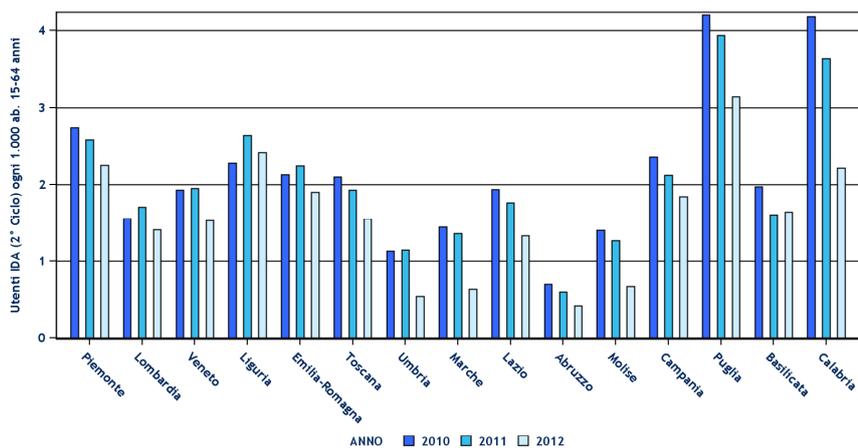
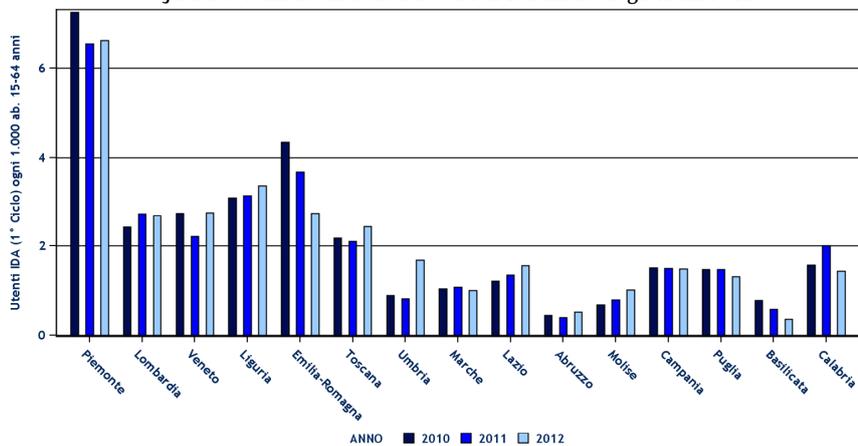
Dalla **Figura 3.5** si nota, analogamente a quanto visto per l'IeFP, una tendenza del numero di iscritti crescente negli anni per buona parte delle regioni. Risulta evidente, inoltre, una frequenza molto alta del numero di iscritti per la regione Liguria (più che doppia rispetto ai valori più alti riscontrati per le altre regioni nel 2013). Per le regioni, Basilicata, Calabria e Molise la serie storica dei dati è assente o non completa. Non si evince dalle informazioni disponibili da fonte **INDIRE**, se tali dati mancanti siano attribuibili a una non attivazione dei servizi da parte delle suddette regioni oppure da una mancata rilevazione.

La banca dati **INDIRE** fornisce anche i dati relativi all'**IDA** per una finestra temporale che va dal 2006 al 2012. Si riportano di seguito i grafici relativi agli iscritti ai corsi **IDA**, per le ultime annualità disponibili, suddivisi per le tre categorie di corsi per gli adulti: *Primo ciclo di istruzione*, *Integrazione/Alfabetizzazione* e *Secondo ciclo di istruzione* (**Figura 3.6**).

A differenza di quanto emerso per **IeFP** e **ITS**, nella **Figura 3.6**, si nota una tendenza decrescente degli iscritti a tutte le tipologie di corsi per adulti negli ultimi anni. Per quanto riguarda la ripartizione geografica degli utenti **IDA**, notiamo che solo per il *Primo ciclo di istruzione* i livelli di servizio sono più alti al nord che nel resto delle regioni. Per ciò che concerne i corsi di *Integrazione/Alfabetizzazione* e quelli del *Secondo ciclo di istruzione* vi è una situazione territoriale molto eterogenea.

Istruzione pubblica

Figura 3.6: Numero di iscritti a Corsi di Istruzione degli Adulti - RSO



Fonte INDIRE 2006 - 2012

PAGINA BIANCA

## Parte II

# ANALISI DELLE PRESTAZIONI RELATIVE ALL'ASSISTENZA

PAGINA BIANCA

## L'AMBITO DI RIFERIMENTO

La seconda parte del rapporto riguarda i servizi offerti dalle **RSO** nell'ambito dell'assistenza: in particolare, si riferisce al complesso dei servizi sociali che comprendono l'assistenza verso le famiglie, i minori, i disabili, gli anziani, gli immigrati, i nomadi, nonché dei servizi rivolti al supporto delle persone affette da varie forme di dipendenza, dei servizi rivolti al sostegno delle persone in situazioni di disagio e povertà e delle persone senza dimora. Si precisa che i servizi di Asili nido, rientranti nell'insieme dei servizi sociali erogati dai comuni, data la loro specificità, sono stati analizzati separatamente nella terza parte del rapporto.

Gli Enti Territoriali, in particolare i comuni e le strutture sanitario/sociali hanno l'obbligo di fornire questo tipo di servizi soprattutto quando si è in presenza di minori e anziani in difficoltà. Tuttavia pur essendo in presenza di servizi obbligatori, il livello dei servizi erogati è molto eterogeneo lungo la penisola, sia per la quantità di spesa sia per la quantità e qualità dei servizi offerti. Vi è l'esigenza, quindi, di individuare un punto di riferimento stabilendo dei Livelli Essenziali delle Prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale.

Ai fini della ricognizione dei livelli di spesa e delle prestazioni garantite, relative agli interventi e i servizi sociali erogati dai comuni singoli e associati, le fonti dati disponibili sono:

- l'Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati, realizzata dall'**ISTAT**, i cui dati sono fruibili secondo le seguenti modalità:
  - spesa distinta per modalità di gestione e per categoria di utenti, a livello regionale, per la serie storica 2005 – 2012;
  - spesa e utenti distinti per tutti i servizi elementari e per categoria di utenti, a livello provinciale, per le annualità 2010 e 2012.
- la banca dati SOSE/MEF ottenuta mediante la somministrazione del questionario FC10U a tutti i comuni, le Unioni di comuni e le Comunità montane delle **RSO** per l'annualità 2013.

I dati **ISTAT** a livello regionale e provinciale sono disponibili per tutti gli enti appartenenti alle **RSO** (rispettivamente 15 e 86 enti), mentre i dati SOSE/MEF sono disponibili per 6.313 comuni (su un totale di 6.700 comuni delle **RSO**).

Per il dettaglio delle informazioni a livello regionale, ottenute sulla base dell'indagine **ISTAT**, si rimanda alla seguente sitografia (dettagliata in base all'anno di riferimento):

- 2005: [http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20080626\\_00/](http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20080626_00/);
- 2006: <http://www.istat.it/it/archivio/8458>;
- 2007: <http://www.istat.it/it/archivio/2375>;
- 2008: [http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20110419\\_00/](http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20110419_00/);
- 2009: <http://www.istat.it/it/archivio/59169>;
- 2010: <http://www.istat.it/it/archivio/91610>;
- 2011: <http://www.istat.it/it/archivio/122975>;
- 2012: <http://www.istat.it/it/archivio/166482>.

Per i dettagli sulla modalità di acquisizione della banca dati da questionario FC10U si rimanda alla nota metodologica "Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni", approvata dalla **CTFS** in data 13 settembre 2016.

Le informazioni dettagliate relative al questionario SOSE/IFEL, con particolare riferimento alle funzioni nel settore sociale, sono desumibili dalla seguente sitografia:

---

**Assistenza**

---

- Il questionario FC10U - Questionario Unico per i Comuni, le Unioni di Comuni e le Comunità Montane: [https://opendata.rose.it/fabbisognistandard/allegati/Questionario.unico\\_FC10D\\_Servizi.Svolti.Territorio.Rifiuti.Asili.Nido.E.Sociale.pdf](https://opendata.rose.it/fabbisognistandard/allegati/Questionario.unico_FC10D_Servizi.Svolti.Territorio.Rifiuti.Asili.Nido.E.Sociale.pdf).
- Glossario delle funzioni nel settore sociale, definito per supportare gli enti in fase di compilazione del quadro dei servizi offerti nel settore sociale nel questionario FC10U: <https://opendata.rose.it/fabbisognistandard/allegati/Glossario.delle.Funzioni.nel.settore.sociale.pdf>.

Nel corso dell'analisi, nella sezione 4.1 si propone una descrizione dei sistemi di classificazione dei servizi sociali da cui emerge l'estrema complessità e numerosità delle prestazioni erogate. Nella sezione 4.2, come da rilevazione ISTAT dal 2005 al 2012 si descrive l'andamento della spesa complessiva sostenuta per i servizi sociali. Successivamente, nella sezione 4.4 si propone un'analisi della struttura delle componenti della spesa confrontando i dati rilevati da SOSE con il questionario FC10U per la stima dei fabbisogni standard, con quelli rilevati dall'ISTAT nell'ambito dell'*Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli o associati*. Nella sezione 4.5 si analizzano nel dettaglio i livelli delle prestazioni erogate a livello regionale attraverso la composizione di un indicatore composito di output la cui metodologia è descritta nell'**Appendice B** (pag. 77). Infine, la sezione 4.6 riporta l'analisi dei costi medi rinviando all'**Appendice C** (pag. 82) per la stima di una funzione di costo rivolta sia all'analisi della correlazione tra l'indicatore composito di output e la spesa sia alla simulazione di scenari di costo alternativi rispetto a quello attuale, ipotizzando che tutte le regioni garantiscano livelli di servizio minimi uniformi su tutto il territorio.

## 4

## I SERVIZI DEL SETTORE SOCIALE

## 4.1 I SISTEMI DI CLASSIFICAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

I servizi relativi alla materia dell'assistenza sono stati analizzati a partire dai dati [ISTAT](#), relativi all'*Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati* (serie storica 2005 – 2012), nonché dai dati rilevati da [SOSE](#) tramite il questionario FC10U - *Questionario Unico per i Comuni, le Unioni di Comuni e le Comunità Montane*. Tale questionario è stato predisposto, con la collaborazione di [IFEL](#), per la rilevazione dei dati a livello comunale, ai sensi del D. Lgs. 216/2010) e si riferisce all'annualità 2013.

Secondo quanto previsto dalla L. 328/2000 in merito alla costruzione del *Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS)*, la classificazione delle prestazioni sociali elaborate dal *Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, geografici e Statistici (CISIS)* ha portato alla riorganizzazione delle prestazioni sociali all'interno del *Nomenclatore Interregionale dei Servizi e degli Interventi Sociali (NISIS)* che, dal 2006, fornisce un linguaggio comune a tutti i sistemi regionali nella classificazione delle prestazioni sociali. A partire dalle prestazioni elementari, individuate dal [NISIS](#), è possibile classificare i servizi sociali in tre modi: obiettivi di servizio, categorie di utenti e raggruppamento in tre macro-aree di interventi.

La prima modalità di classificazione dei servizi offerti fa riferimento ai seguenti obiettivi di servizio, previsti dal [NISIS](#):

- Accesso;
- Presa in carico;
- Pronto intervento sociale;
- Assistenza domiciliare;
- Servizi di prossimità;
- Asili nido e altri servizi per la prima infanzia;
- Centri diurni e altri servizi territoriali comunitari;
- Comunità/residenze a favore dei minori e persone con fragilità;
- Interventi/misure per facilitare inclusione e autonomia;
- Misure di sostegno al reddito.

All'obiettivo di servizio "Accesso" afferiscono i servizi di segretariato sociale, telefonia sociale, centri di ascolto tematici, ecc..

Nell'obiettivo di servizio "Presa in carico" rientrano, ad esempio, il servizio sociale professionale, la valutazione multidimensionale, il servizio per l'affidamento minori, il servizio per l'adozione minori, ecc..

Sono associabili all'obiettivo "Pronto intervento sociale" tutti gli interventi quali mensa sociale e servizi per l'igiene personale, attivati per offrire sostegno a specifici target in situazioni di emergenza sociale.

L'"Assistenza domiciliare" comprende l'assistenza domiciliare socio-assistenziale, l'assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari, i servizi di prossimità/buonvicinato/gruppi di auto-aiuto, il telesoccorso e la teleassistenza, le assegnazioni economiche a sostegno della domiciliarità e autonomia personale, la distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio.

Nell'obiettivo "Servizi di prossimità" sono classificabili i servizi di accoglienza di adulti e anziani. L'obiettivo di servizio "Asili nido e altri servizi per la prima infanzia" comprende i servizi di Asili nido, i servizi svolti presso gli spazi giochi e i centri per bambini e famiglie, nonché i servizi e interventi educativi in contesto domiciliare.

Nell'obiettivo "Centri diurni e altri servizi territoriali comunitari" rientrano, ad esempio, i servizi svolti presso i centri per le famiglie, i centri diurni riabilitativi, i laboratori, i centri di aggregazioni sociale, ecc..

## Assistenza

Sono associabili all'obiettivo "Comunità/residenze a favore dei minori e persone con fragilità" i servizi svolti presso le residenze per anziani, le strutture per disabili, le comunità educativo-assistenziali, ecc..

Nell'obiettivo "Interventi/misure per facilitare inclusione e autonomia" vengono inclusi tutti i servizi di supporto all'inserimento lavorativo, i buoni spesa o buoni pasto, gli interventi per senza dimora, ecc..

L'obiettivo "Misure a sostegno del reddito" include i contributi per servizi alla persona, economici per alloggio, economici per i servizi scolastici, economici ad integrazione del reddito familiare, ecc..

Si precisa che, il servizio di Asili nido è stato analizzato separatamente, in quanto presenta delle caratteristiche che lo differenziano completamente dagli altri servizi del settore sociale sia rispetto agli utenti serviti sia rispetto alla spesa complessiva. Per tale ragione nel prosieguo dell'analisi l'obiettivo di servizio "Asili nido e altri servizi per la prima infanzia" sarà tradotto in "Altri servizi per la prima infanzia".

Ciascun servizio elementare può essere, altresì, riferito a una o più categorie di utenti, a seconda dei destinatari a cui si rivolge. Tale sistema di classificazione, adottato sia dall'ISTAT sia dal questionario FC10U, prevede le seguenti categorie di utenti:

- Famiglie e minori;
- Disabili;
- Dipendenze;
- Anziani;
- Immigrati e nomadi;
- Povertà, disagio adulti e senza dimora;
- Multiutenza<sup>1</sup>.

Nella categoria "Famiglie e minori" rientrano gli interventi e i servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori. I beneficiari degli interventi e dei servizi possono essere donne sole con figli, gestanti, giovani coppie, famiglie con figli, famiglie monoparentali.

La categoria "Disabili" comprende gli interventi e i servizi a cui possono accedere utenti con problemi di disabilità fisica, psichica o sensoriale (comprese le persone affette da HIV o colpite da TBC).

Nella categoria "Dipendenze" rientrano gli interventi e i servizi rivolti a persone dipendenti da alcool e droghe.

La categoria "Anziani" comprende gli interventi e i servizi mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.

Nella categoria "Immigrati e nomadi" rientrano gli interventi e i servizi finalizzati all'integrazione sociale, culturale ed economica degli stranieri immigrati in Italia. Per stranieri si intendono le persone che non hanno la cittadinanza italiana, comprese quelle in situazioni di particolare fragilità, quali profughi, rifugiati, richiedenti asilo e vittime di tratta.

La categoria "Povertà, disagio adulti e senza dimora" include gli interventi e i servizi per ex detenuti, donne che subiscono maltrattamenti, persone senza dimora, indigenti, persone con problemi mentali (psichiatrici) e altre persone in difficoltà non comprese nelle altre categorie.

Nella categoria "Multiutenza" rientrano i servizi sociali che si rivolgono a più tipologie di utenti, le attività generali svolte dai comuni e i costi sostenuti per esenzioni e agevolazioni offerte agli utenti delle diverse categorie.

La terza e ultima modalità di classificazione prevede un raggruppamento dei servizi elementari sulla base delle seguenti macro-aree di intervento, utilizzate dall'ISTAT nel proprio questionario:

- Interventi e servizi;
- Contributi economici;
- Strutture.

Per la mappatura dettagliata delle associazioni tra servizi elementari e macro-aree di interventi si rimanda al glossario ISTAT<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Nel questionario FC10U tale categoria non è stata censita.

<sup>2</sup> Il glossario è disponibile al seguente link <http://www.istat.it/it/files/2015/08/Glossario-2012.pdf?title=Interventi+e+servizi+sociali+dei+comuni+-+06%2Fago%2F2015+-+Glossario.pdf>

Assistenza

## 4.2 ANALISI DEI DATI ISTAT PER LA SERIE STORICA 2005-2012

Per un'analisi completa dei dati disponibili da fonti ufficiali sui servizi offerti nell'ambito del settore sociale, sono stati presi in considerazione i dati ISTAT relativi all'Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati, disponibili a livello regionale con riferimento alla serie storica 2005 – 2012.

A seguito di un'approfondita valutazione dei contenuti disponibili trasversalmente lungo tutta la serie storica, è stato ritenuto opportuno prendere in considerazione i dati relativi alla spesa sociale netta, analizzando per regione e ripartizione geografica, nonché per tipologia di ente gestore e categoria di utenti.

Nella **Tabella 4.1** si riportano i valori assoluti della spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati, con riferimento alla serie storica 2005 – 2012. È importante precisare che i valori riportati sono espressi in termini nominali, al fine di mantenere un'esatta conformità con i dati pubblicati dall'ISTAT.

Tabella 4.1: Valori assoluti della spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per regione

Regione	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	554.628.053	557.474.529	598.362.439	621.626.958	662.286.732	639.250.268	605.189.066	570.559.389
Lombardia	982.446.527	1.049.777.651	1.153.927.729	1.164.929.686	1.226.420.668	1.248.935.124	1.237.493.586	1.191.204.826
Liguria	168.886.135	180.311.559	187.032.583	222.439.539	223.749.633	229.986.639	204.660.271	194.458.735
Veneto	566.709.626	518.622.460	500.775.835	538.851.761	558.074.509	559.168.778	545.159.683	540.019.419
Emilia-Romagna	619.853.563	635.147.234	693.957.574	723.457.974	762.738.868	764.756.071	747.671.902	728.663.415
Toscana	434.904.867	442.422.877	485.160.725	481.426.556	521.174.378	513.644.629	495.422.299	491.761.585
Umbria	70.258.599	73.901.501	74.820.461	84.881.434	87.697.580	86.638.023	79.939.871	78.587.048
Marche	143.428.240	150.485.360	162.995.964	166.487.294	172.449.109	168.238.062	169.729.720	167.172.094
Lazio	603.572.789	633.964.187	698.271.040	750.904.855	805.725.510	836.214.750	880.808.000	943.960.660
Abruzzo	72.652.592	77.806.301	82.357.546	86.156.607	86.310.521	90.522.312	83.444.714	80.014.005
Molise	13.448.154	13.228.573	13.853.918	13.255.436	14.045.454	12.186.951	13.673.916	13.110.393
Campania	228.134.034	257.401.447	306.930.489	312.039.395	323.728.788	303.052.215	265.939.672	268.931.332
Puglia	172.501.731	191.907.784	229.763.660	224.936.434	250.659.317	258.392.090	261.972.179	268.130.230
Basilicata	24.391.365	29.214.744	43.191.946	34.129.675	37.024.438	37.119.764	36.761.781	38.331.446
Calabria	54.118.283	50.041.323	52.394.028	60.901.905	62.412.695	51.833.169	51.413.427	48.270.637
Totale RSO	4.709.934.558	4.861.707.530	5.283.795.937	5.486.425.509	5.794.498.200	5.799.938.845	5.679.280.087	5.623.175.214

Fonte ISTAT serie storica 2005 – 2012

Se si prende in considerazione il dato relativo al totale delle RSO si può vedere come la spesa sociale sia cresciuta dal 2005 al 2010, arrivando a toccare una quota di circa 5,8 miliardi di euro, per poi subire una lieve flessione negli ultimi due anni di rilevazione e assestarsi intorno ai 5,6 miliardi di euro nel 2012.

Nella **Tabella 4.2** si riportano i valori per abitante della spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati, con riferimento alla serie storica 2005 – 2012. Osservando l'andamento dei valori procapite sul totale delle RSO si può registrare un andamento crescente nei primi anni della serie storica, che ha portato a un aumento di circa 10 euro per abitante dal 2005 al 2009. Il dato di spesa procapite è rimasto poi sostanzialmente stabile nel corso degli ultimi anni di rilevazione, attestandosi intorno ai 111 euro per l'annualità 2012.

## Assistenza

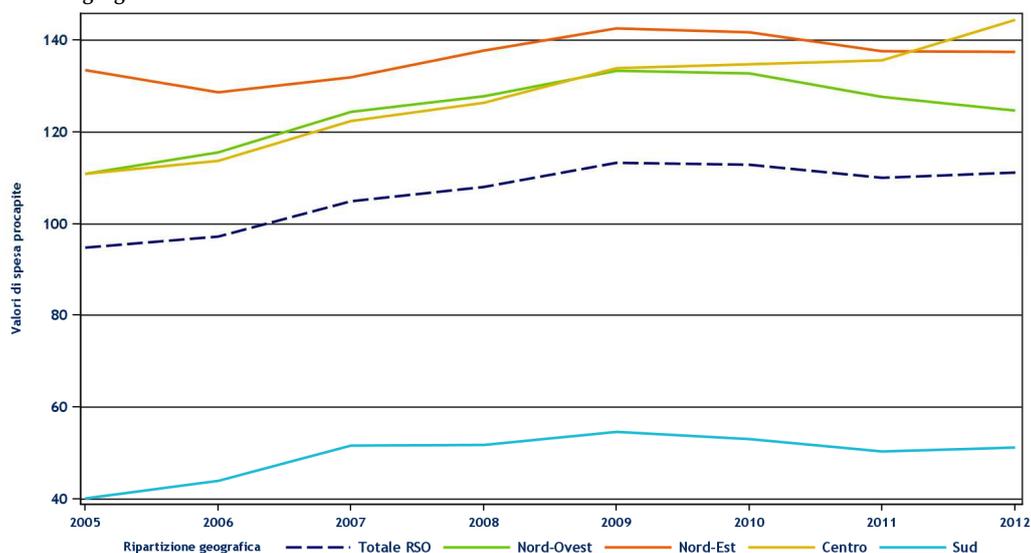
Tabella 4.2: Valori per abitante della spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per regione

Regione	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	127,91	128,24	136,70	140,70	149,20	143,60	135,70	130,70
Lombardia	104,14	110,38	120,28	120,20	125,30	126,50	124,30	122,20
Liguria	105,47	112,06	116,25	138,00	138,50	142,30	126,70	124,20
Veneto	120,09	109,05	104,26	110,90	113,90	113,50	110,20	110,90
Emilia-Romagna	148,67	151,03	163,30	168,00	175,00	173,30	168,20	167,10
Toscana	120,50	121,91	132,64	130,40	140,10	137,30	131,90	133,60
Umbria	81,37	84,90	85,15	95,40	97,70	95,90	88,10	88,80
Marche	94,13	98,20	105,53	106,60	109,60	107,70	108,30	108,30
Lazio	114,15	117,42	126,33	134,20	142,50	146,60	153,10	170,70
Abruzzo	55,79	59,51	62,54	64,80	64,60	67,50	62,10	61,10
Molise	41,84	41,28	43,23	41,30	43,80	38,10	42,80	41,90
Campania	39,40	44,45	52,91	53,70	55,60	52,00	45,60	46,60
Puglia	42,39	47,14	56,41	55,20	61,40	63,20	64,10	66,20
Basilicata	40,97	49,29	73,06	57,80	62,80	63,10	62,60	66,40
Calabria	26,97	25,01	26,16	30,30	31,10	25,80	25,60	24,60
Totale RSO	94,90	97,35	104,95	108,08	113,39	112,91	110,10	111,28

Fonte ISTAT serie storica 2005 – 2012

La figura successiva, che riporta l'andamento della spesa procapite nella serie storica 2005 – 2012 per ripartizione geografica, conferma le osservazioni illustrate in precedenza e mostra come al sud si registri, lungo tutta la serie storica, una spesa procapite inferiore di circa 50 euro rispetto al dato medio RSO.

Figura 4.1: Spesa per abitante relativa agli interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per ripartizione geografica



Fonte ISTAT serie storica 2005 – 2012

Per quanto riguarda la forma di gestione dei servizi sociali si registra una notevole disomogeneità territoriale, come si può notare dai grafici seguenti.